

## Precisazione «Sui risultati di alcune ricerche sulla serie gessoso-solfifera siciliana»

A. FRANCAVIGLIA

Ricevuto l'11 Aprile 1963

RIASSUNTO. — L'A. richiama alcuni dati di fatto che un anonimo recensore, commentando una sua nota nel n° 34 della rivista «Lo Zolfo», ha, involontariamente dimenticato di riferire, sicché la nota predetta può essere interpretata come un attacco all'Ente Zolfi Italiani, anziché alla Compagnie Générale de Géophysique, secondo lo scopo dell'A.

SUMMARY. — The Author recalls certain factual elements which had been involuntarily forgotten by the anonymous editor who commented a note of his in the issue N° 34 of the magazine «Lo Zolfo». This inconveniency might have caused the note itself to be interpreted as an attack against the Ente Zolfi Italiani, rather than the Compagnie Générale de Géophysique, as the author had meant it.

Nella mia nota dal titolo sopra riportato, apparso sugli «Annali di Geofisica» (Francaviglia 1962), ho cercato di mettere in evidenza le cause del risultato negativo dell'indagine geofisica condotta dalla Compagnie Générale de Géophysique (C.G.G.) per incarico dell'Ente Zolfi Italiani (E.Z.I.) nelle zone di M. Stretto e Trabia-Tallarita nella Sicilia centrale.

Debbo dichiarare che lo scopo della mia nota è stato quello di far risaltare come la C.G.G., pur avendo avuto a disposizione i risultati dei rilevamenti geologici di dettaglio, i profili stratigrafici delle trivellazioni già eseguite nelle due zone, nonché tutti gli altri dati utili alla soluzione del problema proposto, abbia adottato un metodo di prospezione, che la sua lunga esperienza in materia doveva sconsigliare.

Come già è avvenuto in altra occasione (Francaviglia 1955, 1956), la C.G.C. non ha creduto opportuno controbattere le mie osservazioni,

sia per assoluta mancanza di argomentazioni scientifiche, sia perché i risultati delle trivellazioni di controllo hanno contraddetto le sue deduzioni fatte in sede di relazione, e, infine, perché non poteva pubblicare le giustificazioni addotte per spiegare queste contraddizioni, che avrebbero certamente deposto a sfavore della C.G.G.

Ippolito e Manfredini A. (1951) hanno scritto che molti risultati negativi delle ricerche geofisiche sono dovute al fatto che le Società di prospezione mirano, in primo luogo, ad accaparrarsi un lavoro, approfittando della scarsa competenza che, in genere, i committenti hanno della materia, senza curarsi se le condizioni di giacitura del minerale cercato contrastino con le condizioni teoriche richieste per la corretta interpretazione dei risultati di campagna. Nel caso presente, l'E.Z.I. non aveva allora un proprio reparto geofisico o un consulente qualificato. Si comprende benissimo che abbia dato ascolto ai rappresentanti di una Società che si presentava con una esperienza ultratrentennale.

Non comprendo, quindi, l'intervento dell'E.Z.I. in una polemica fra me e la C.G.G. — Non è mia intenzione di polemizzare con l'E.Z.I., ma sono costretto a rilevare alcune inesattezze nelle quali, certamente in buona fede, è incorso l'anonimo recensore.

I primi lavori di ricerca solfifera veri e propri sono stati iniziati dall'E.Z.I. nel 1949 con lo studio di dettaglio dei bacini di Trabia-Tallarita e di Lercara Friddi, per iniziativa del Prof. Gerbella allora Direttore tecnico e Amministratore Delegato dell'E.Z.I., seguiti nel 1950 dai lavori nel bacino di Palma di Montechiaro, studiato in precedenza geologicamente e geofisicamente da me e Manfredini A. (Manfredini A. 1950, Francaviglia 1951), e in quelli di Comitini-Aragona e Favara-Ciavalotta; nel 1951 dallo studio dei bacini compresi nel foglio 268 «Caltanissetta».

Non è esatto dire che io sono «stato uno dei geologi che ha avuto incarico dall'Ente Zolfi di eseguire rilevamenti alla scala di 1 : 25.000 in varie zone. Rilevamenti che sono serviti anche per aggiornare la Carta Geologica della Sicilia». Ciò è avvenuto soltanto dopo la creazione del Centro di Terrapelata a Caltanissetta.

Nella mia nota ho dato atto all'E.Z.I. di non essersi mai contentato del parere di un solo geologo, e di essere ricorso all'indagine geofisica nei casi controversi. Ho, invece, rimproverato, e ancora una volta rimprovero, alla C.G.G. di non aver tanto conto di quanto era già stato pubblicato, di quanto avevo scritto nelle mie relazioni all'E.Z.I., della relazione del geologo Jaoul della Compagnie de Mines de Huaron, e di avere, pertanto applicato un metodo che non poteva dare, e non ha dato, i risultati richiesti per le condizioni di giacitura della serie gessoso-solfifera.

La migliore prova della bontà del mio contributo alla ricerca solfifera e della fondatezza della mia critica costruttiva è data dalle pietose giustificazioni fornite dalla C.G.G. per giustificare il risultato negativo del suo lavoro nel caso in esame, e dal non avere essa rilevato le mie critiche pubblicate in riviste di ampia diffusione.

Roma, Istituto Nazionale di Geofisica, Aprile 1963.

#### BIBLIOGRAFIA

- FRANCAVIGLIA A., *Risultati di alcune ricerche sulla serie gessoso solfifera siciliana*. « Annali di geofisica », **XV**, Roma, (1962).
- *Un esempio di mancata collaborazione fra geologia e geofisica: l'indagine idrologica nel territorio di Catania*. « Boll. Soc. Geol. It. », **LXXIII**, Roma, (1955).
- *Ancora sulla ricerca idrologica nei dintorni di Catania*. « Boll. Soc. Geol. It. », **LXXV**, Roma, (1956).
- *La ricerca del minerale solfifero in Sicilia*. « Riv. Min. Sic. », **7**, Palermo, (1951).
- IPPOLITO F. e MANFREDINI A., *La geofisica e la geologia nelle ricerche idriche*. « L'Aequa », **7-8**, Roma, (1951).
- MANFREDINI A., *Studio geofisico della formazione gessoso-solfifera siciliana col metodo della resistività*. « Boll. Uff. Geol. d'It. », **LXX**, Roma, (1950).
-